



# IL SUCCESSO SCOLASTICO AL PRIMO ANNO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

## ALCUNI RISULTATI DELLA RICERCA “TRA INCOGNITE E OPPORTUNITÀ”

Luciana Castelli, Angela Cattaneo, Serena Ragazzi

Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi (CIRSE), SUPSI, Divisione della scuola, DECS

*Secondo una prospettiva di sistema l'insuccesso scolastico avviene quando un sistema educativo non è in grado di fornire agli allievi un'educazione adeguata che permetta loro di raggiungere gli obiettivi educativi prefissati. Con l'intento di approfondire il tema del successo scolastico nella formazione medio-superiore, è stata condotta un'indagine sul successo scolastico nelle classi prime dei Licei e della Scuola Cantonale di Commercio (SCC). L'indagine è stata commissionata dal DECS con lo scopo di verificare se vi fossero delle differenze sistematiche fra le cinque sedi di liceo nei tassi di bocciatura in prima; successivamente l'interesse di ricerca ha incluso anche la SCC. Sono stati analizzati i tassi di insuccesso degli studenti delle classi prime delle cinque sedi liceali ticinesi dal 1997/98 al 2012/13 e della SCC dal 2008/09 al 2012/13. Successivamente, sono stati intervistati tutti i direttori e un gruppo di docenti dei licei e della SCC. In seguito è stato sottoposto un questionario a tutti gli studenti delle classi prime e seconde delle sei sedi coinvolte (cinque Licei e SCC), per un totale di circa 2.700 allievi. Le analisi condotte sui tassi di insuccesso in prima a partire dal 1997/98 hanno messo in luce un andamento crescente nell'arco di dieci anni. Considerando soltanto le sedi di liceo, il tasso medio di insuccesso in prima è infatti passato da una media del 20% nel 1997/98 ad una media di oltre il 30% nel 2012/13. Nondimeno, il tasso medio di insuccessi in prima registrato alla SCC fra il 2008/09 e il 2012/13 è del 34%. I dati a disposizione hanno permesso di confermare che le pari opportunità di accesso e riuscita sono garantite. Il dato sull'aumento dei tassi di insuccesso in prima ha però aperto un altro fronte problematico, ossia quello della selettività nella formazione medio-superiore, e della coerenza del sistema educativo nel suo complesso, considerando anche elementi di continuità fra scuola dell'obbligo e percorsi successivi.*

### Introduzione

In questo articolo presentiamo alcuni risultati emersi da un'indagine condotta dal CIRSE<sup>1</sup> fra il 2011 e il 2014 riguardante il successo scolastico nelle classi prime dei licei e della SCC<sup>2</sup>.

Nel corso della ricerca abbiamo approfondito il tema della riuscita scolastica secondo una prospettiva di sistema, considerando quindi suc-

cesso e insuccesso scolastico non come eventi individuali legati esclusivamente alla capacità dell'allievo<sup>3</sup> di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, ma come eventi di sistema, istituzionalmente e culturalmente determinati.

La ricerca è stata avviata a partire da una richiesta del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), con l'obiettivo

<sup>1</sup> Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi, del Dipartimento di Formazione e Apprendimento – SUPSI.

<sup>2</sup> In questo articolo si riportano in sintesi alcuni fra i risultati emersi dall'indagine presentata. Per un approfondimento si rimanda al relativo Quaderno di ricerca (Castelli, Cattaneo & Ragazzi 2014).

<sup>3</sup> Nel presente documento i termini maschili si riferiscono a persone di entrambi i sessi.

primario di verificare che il sistema educativo ticinese fosse equo nel garantire a tutti gli allievi uguali opportunità di riuscita, indipendentemente dalla scuola frequentata. Uno sguardo è stato rivolto quindi anche al tema dell'equità del sistema educativo ticinese, di cui la selettività rappresenta un utile indicatore per stabilire se e quanto il sistema educativo sia in grado di rispettare i principi di equità e di pari opportunità di riuscita.

### **Successo e insuccesso scolastico**

È possibile definire l'insuccesso scolastico almeno secondo due prospettive, una individuale e una sistemica (Field, Kuczera & Pont, 2007). La prospettiva individuale pone l'accento sul fatto che l'allievo non raggiunga gli obiettivi minimi di acquisizione delle conoscenze stabiliti dal sistema educativo. Secondo la prospettiva sistemica, invece, l'insuccesso scolastico avviene quando un sistema educativo non è in grado di fornire agli allievi un'educazione adeguata che permetta loro di raggiungere gli obiettivi educativi prefissati.

Entro questa prospettiva rientrano ad esempio i lavori di Ingenkamp (1971) e Kronig (2007) sull'affidabilità della valutazione tramite note numeriche, quelli sull'efficacia della ripetizione della classe (Bless, Bonvin, & Schüpbach 2005), e quelli sulla differenziazione pedagogica (fra gli altri: Gillig 1999; Legrand 1995; Montedoro 2001).

Perrenoud (1992, 1999, 2002), si spinge oltre nell'interpretazione sistemica, ricordando come “[...] la riuscita e l'insuccesso non siano caratteristiche intrinseche agli allievi, ma il risultato di un giudizio portato dagli agenti del sistema educativo riguardo alla distanza rispetto alle norme di eccellenza scolastica in vigore.” (2002, p.5, tr. aut.). Da questa prospettiva, il successo scolastico è quindi considerato il frutto di una rappresentazione creata dal sistema educativo, vincolata al processo della valutazione, a sua volta definito da standard di risultato stabiliti a livello istituzionale e con-



foto T. Press / Francesca Agosta

dizionati dalla cultura di riferimento. L'insuccesso, viceversa, costituisce un fallimento in relazione al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, anche in termini di opportunità di riuscita garantite agli allievi.

### **La formazione medio-superiore in Ticino**

Al termine della scuola dell'obbligo gli allievi delle scuole medie ticinesi hanno a disposizione diverse alternative; fra le scelte più comuni vi sono l'inserimento nel percorso professionale, sia attraverso una formazione duale sia attraverso una formazione a tempo pieno, e la prosecuzione degli studi nel settore medio-superiore. Per gli allievi che scelgono di proseguire gli studi nel settore medio-superiore, la possibilità di iscriversi al Liceo o alla SCC è subordinata alla presenza di alcune condizioni formali in uscita dalla scuola media, ossia avere una media di almeno 4,65 nelle note delle materie obbligatorie e non presentare più di un'insufficienza. È inoltre necessario aver frequentato i corsi attitudinali in matematica e tedesco e aver ottenuto una valutazione finale di almeno 4,5 in italiano<sup>4</sup>.

Sul territorio ticinese sono presenti cinque sedi di liceo, indifferenziate riguardo a programmi e offerta formativa; la scelta della sede a cui iscriversi avviene dunque sulla base di un criterio di pertinenza geografica. All'unica sede

<sup>4</sup> Sono però possibili delle condizioni di ammissione in deroga a quanto indicato.

di Scuola Cantonale di Commercio accedono invece allievi da tutto il territorio<sup>5</sup>.

Nell'anno scolastico 2012/13<sup>6</sup> su un totale di 3.372 allievi che in Ticino hanno terminato il quarto anno di scuola media (sia pubblica che privata), il 42,6% si è diretto verso una formazione medio-superiore (Liceo o SCC), il 24,1% verso una formazione professionale a tempo pieno, il 20,6% verso una formazione professionale duale, e la restante parte si è distribuita fra chi ha optato per una soluzione cosiddetta "transitoria"<sup>7</sup> (5%), chi ha ripetuto la quarta media (2,7%) e chi ha compiuto altre scelte (5%).

In Ticino, il tasso d'iscrizione alla formazione medio-superiore è rimasto costante negli ultimi anni: nel 2003/04 era il 41,5%, nel 2012/13 il 42,6%, sebbene nell'arco di 10 anni si sia assistito ad un aumento in numeri assoluti della popolazione degli allievi iscritti al Liceo o alla SCC. Nel 2003/04 gli iscritti al medio-superiore erano infatti 1.280, nel 2012/13 erano 1.435, riflettendo un analogo aumento della popolazione degli allievi iscritti alla scuola media obbligatoria (11.870 nel 2013/04, 12.288 nel 2012/13). Tale aumento, seppur contenuto, costituisce una fra le possibili ragioni che hanno richiamato l'attenzione sulla formazione medio-superiore, sulla transizione dalla scuola media obbligatoria alla formazione post-obbligatoria e sul successo scolastico in prima.

L'accesso alla formazione secondaria superiore è infatti un tema che interessa non solo il Ticino ma la maggior parte dei paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), poiché se da un lato si assiste ad un generale aumento dell'accesso dei giovani agli studi di livello medio-superiore dall'altro questo aumento non porta necessariamente con sé un'implicita garanzia di maggiore democratizzazione dei sistemi educativi<sup>8</sup>. Al contrario, sembra che fra gli effetti secondari di un accesso massificato alla formazione superiore e il conseguente allungamento dei tempi di scolarizzazione vi siano da un lato uno slittamento in avanti delle diseguglianze e dall'altro, una maggiore competizione fra profili di formazione.

### **Ricerca: obiettivi, disegno e metodologia**

Con l'intento di approfondire, in un'ottica di sistema, il tema del successo scolastico nella formazione medio-superiore, è stata condotta un'indagine nelle classi prime dei Licei e della SCC. L'indagine, avviata nel 2011 e conclusa nel 2014, è stata commissionata dal DECS con lo scopo iniziale di verificare se vi fossero delle differenze sistematiche fra le cinque sedi di liceo nei tassi di bocciatura in prima; successivamente l'interesse di ricerca è stato ampliato al tema più generale del successo scolastico in prima, includendo anche la SCC.

Sono stati analizzati i tassi di insuccesso degli studenti delle classi prime delle cinque sedi liceali ticinesi dal 1997/98 al 2012/13 e della SCC dal 2008/09 al 2012/13. È stata utilizzata l'etichetta "insuccesso" per indicare sia le bocciature sia gli abbandoni, considerandoli entrambi come effetti di una "non riuscita" scolastica.

Per la conduzione delle analisi sono state utilizzate e integrate due banche dati: la banca dati messa a disposizione dall'UIMS e contenente le informazioni relativamente agli anni scolastici dal 1997/98 al 2007/08, e la banca dati del sistema GAGI (Gestione Allievi e Gestione Istituti), contenente le informazioni sugli anni scolastici a partire dal 2008/09.

Successivamente, sono stati intervistati tutti i direttori (N=6) e un gruppo di docenti dei licei e della SCC (N=31), ripartiti fra gli istituti e individuati sulla base di criteri demografici e di carriera (sesso, anzianità di servizio, materia insegnata).

I direttori sono stati ascoltati in qualità di testimoni privilegiati, utilizzando la tecnica della *élite interview* (Gillham 2005), tramite interviste semi-strutturate di durata variabile fra i 45 e i 90 minuti, che sono state audio-registrate, trascritte integralmente e analizzate secondo i principi dell'analisi del contenuto qualitativa (Silvermann 2008). Le interviste vertevano su aspetti quali il tema della riuscita scolastica in prima e l'aumento progressivo dei tassi d'insuccesso in prima.

Per le interviste ai docenti si è fatto ricorso a una traccia semi-strutturata, definita a partire da quanto emerso nel corso delle interviste con i di-

<sup>5</sup> La SCC, pur essendo una formazione di livello medio-superiore come i licei, si differenzia da questi per il curriculum e per il fatto che offre una doppia certificazione al termine del percorso di studi (maturità e attestato federale di capacità). Per questa ragione, laddove ritenuto opportuno, i risultati dell'indagine sono presentati in modo differenziato.

<sup>6</sup> Dati forniti dall'Ufficio di statistica (Ustat): <http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=dati.home&p1=36&p2=144&p3=150>

<sup>7</sup> Per "soluzioni transitorie" si intendono soluzioni di formazione che possono fungere da periodo di riflessione nel momento di passaggio fra la fine della scuola dell'obbligo e l'inizio di una eventuale formazione, e si rivolgono a chi non ha ancora preso una decisione in merito al proprio futuro scolastico e professionale (Marcionetti, Calvo, & Donati 2014).

<sup>8</sup> Per ulteriori approfondimenti, si veda il numero speciale 37, volume 2 della *Oxford Review of Education* pubblicato nel 2011.





foto Tl Press / Francesca Agosta

rettori. L'intervista verteva su temi quali il tasso crescente di insuccessi in prima, la riuscita scolastica e la valutazione. Le interviste sono state audio-registrate, trascritte e analizzate utilizzando una strategia di triangolazione dei ricercatori (Denzin 1978) per massimizzare la validità del processo di analisi e di quello interpretativo.

Le dimensioni emerse nel corso delle interviste con i docenti hanno costituito la base informativa per la definizione del questionario rivolto a tutti gli studenti delle classi prime e seconde delle 6 sedi coinvolte (5 Licei e SCC), per un totale di circa 2.700 allievi. Il questionario è stato incentrato sul passaggio dalla scuola media alla scuola media superiore, e sulle ricadute di questa scelta sul primo anno di scuola superiore. In particolare sono stati indagati gli aspetti motivazionali e la soddisfazione generale per la scelta compiuta; è stato inoltre chiesto un primo bilancio dell'esperienza alla scuola superiore.

Il questionario è stato somministrato tramite piattaforma on-line in due momenti (maggio 2013 e febbraio 2014).

## Risultati

### Tassi di insuccesso, note e materie

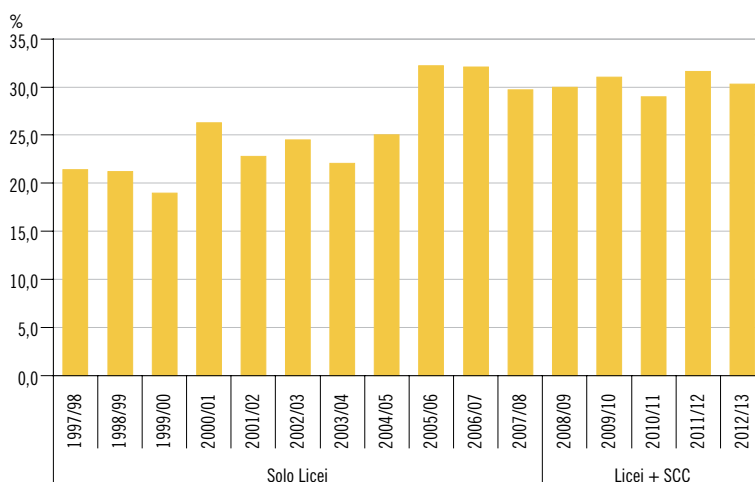
Le analisi condotte sui tassi di insuccesso in prima a partire dal 1997/98 hanno messo in luce un andamento crescente nell'arco di dieci anni (F. 1). Considerando soltanto le sedi di liceo, il tasso medio di insuccesso in prima è infatti passato da una media del 20% nel 1997/98 ad una media di oltre il 30% nel 2012/13. Nondimeno, il tasso medio di insuccessi in prima registrato alla SCC fra il 2008/09 e il 2012/13 è del 34%.

Come si può osservare dal grafico, pur con variazioni annuali a volte contenute a volte più evidenti, il picco registrato nel 2005/06 ha subito leggere flessioni ma la percentuale di coloro che o vengono bocciati o abbandonano gli studi in prima nel medio-superiore è sempre rimasta intorno al 30% fino al 2012/13.

Il raffronto fra i tassi di insuccesso registrati in ogni sede di liceo dal 1997/98 al 2007/08 non ha permesso di attribuire ad una o più sedi un

## F. 1

Insuccessi al primo anno di scuola media superiore (in %), in Ticino, dall'anno scolastico 1997/98



Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014

contributo maggiore a tale andamento. In altre parole, i tassi di insuccesso delle singole sedi di liceo hanno mostrato una variabilità tale da un anno all'altro che non si è in grado di affermare che un liceo abbia significativamente determinato l'aumento crescente registrato a livello cantonale sull'arco di 10 anni.

Lo stesso dicasi per le variabili relative alla scuola media di provenienza<sup>9</sup>, ossia tasso di accesso potenziale (quanti allievi di una determinata sede terminano la quarta media con i criteri formali necessari per l'accesso alla formazione medio-superiore), tasso di accesso reale e tasso di insuccesso in prima: i dati relativi a ciascuna sede di liceo e relative scuole medie di afferenza non consentono di tracciare una regolarità che possa spiegare il tasso di insuccesso annualmente registrato nelle classi prime, né, di conseguenza, l'andamento crescente registrato nell'arco di dieci anni.

Assumendo quindi l'esistenza di un trattamento equo – sebbene sempre più restrittivo – degli allievi di prima fra le diverse sedi di liceo, l'analisi si è spinta sui dati relativi alla valutazione degli allievi di prima, ed in particolare sulla relazione fra note, materie e insuccessi.

<sup>9</sup> Come detto poco sopra, le cinque sedi di liceo dislocate sul territorio sono indifferenziate in quanto a condizioni di accesso, offerta curricolare e piani di studio. L'accesso ad una sede piuttosto che ad un'altra è determinato quasi esclusivamente da un criterio di provenienza geografica, salvo rare eccezioni. In pratica gli allievi si iscrivono al liceo più vicino al luogo di residenza.

Fra gli allievi che terminano il primo anno con successo, il 52% lo supera senza materie insufficienti, il 24% con una materia insufficiente e il 16% con due materie insufficienti; il restante 8% supera il primo anno con un provvedimento eccezionale.

Per quanto riguarda note e materie, si osserva come al primo anno di Liceo vi siano materie con tassi di insufficienza costantemente superiori al 30%, non necessariamente collegati alla bocciatura: oltre un allievo su tre risulta insufficiente alla fine dell'anno in matematica, fisica, chimica e tedesco. Inoltre, nelle stesse materie sono attribuite più frequentemente note inferiori al 3.

In prima Liceo il curriculum è uguale per tutti gli allievi, ad eccezione di chi studia latino e greco, mentre dal secondo anno i percorsi si differenziano in base a quali materie vengono scelte come opzioni specifiche. Tale scelta viene quindi compiuta in prima, in vista di una differenziazione che avrà effetto a partire dall'anno successivo. Coerentemente con quanto osservato per i tassi di insufficienza nelle singole materie, si è osservato come, sull'arco di 10 anni, il tasso di successo in prima degli allievi che scelgono le opzioni specifiche Fisica e applicazioni della matematica (FAM), Greco (GRE) e Latino (LAT) è più elevato rispetto a quello degli allievi che scelgono altre opzioni. Al contrario, gli allievi che scelgono come opzione specifica Economia e diritto (ECO), mostrano tassi di promozione inferiori rispetto a chi sceglie altre opzioni.

#### Come spiegare queste tendenze?

L'approfondimento qualitativo tramite interviste, che ha coinvolto i direttori dei licei e della SCC e alcuni docenti dei diversi istituti, ha consentito di mettere in luce alcuni aspetti che possono contribuire a spiegare il dato più evidente del costante aumento del tasso di insuccessi in prima.

Un primo elemento messo in luce dagli intervistati è la percezione di un aumento significativo del numero di allievi che ogni anno si iscrivono alle scuole medio-superiori. Tale aumento comporta certamente un onere supplementare agli



foto: Il Press / Francesca Agosta

istituti che sono chiamati ad accoglierli, e, molto probabilmente, una maggiore eterogeneità della popolazione di nuovi iscritti. Secondo direttori e docenti, tale eterogeneità, che rispecchia i cambiamenti sociali e culturali del contesto, è visibile nelle motivazioni che hanno portato gli allievi ad iscriversi, nel livello di competenze in entrata, e nel livello di coinvolgimento e impegno dedicati allo studio.

L'analisi si amplia su fronti che vanno oltre le coordinate spazio-temporali della prima liceo, toccando aspetti come la conoscenza effettiva delle alternative presenti sul territorio, la maggiore domanda di istruzione superiore proveniente dalle famiglie, una distanza sempre più accentuata fra le caratteristiche individuali richieste all'allievo di liceo "ideale" e le caratteristiche effettivamente possedute dalla media della popolazione in entrata. Su quest'ultimo aspetto, sembra sempre più evidente una difficoltà nell'adeguarsi al passaggio dalle richieste della scuola media a quelle della scuola medio-superiore, soprattutto in merito a metodo di studio e capacità di organizzazione del tempo e delle risorse.

Come anticipato dai dati, anche la valutazione emerge come aspetto rilevante nella riflessione sul successo scolastico in prima. Il problema interessa sia aspetti legati alle pratiche didattiche dei docenti, sia aspetti di sistema, legati ad una

## T.1

## Motivazione principale che ha portato a scegliere un percorso scolastico nel settore medio-superiore, in %

	Licei	SCC
Mi sono iscritto pensando ad un obiettivo formativo/professionale futuro specifico	51	50
Volevo avere delle basi di cultura generale	13	6
Mi sembrava la scelta più ovvia siccome avevo i requisiti per accedervi	12	9
Volevo imparare nuove cose	9	6
Volevo prendermi del tempo prima di compiere una scelta definitiva	7	15
Non sapevo cos'altro fare dopo la quarta media	5	9
Ho seguito i consigli della mia famiglia	2	3
Volevo mettermi alla prova	2	1
Ho seguito i miei amici	0	1
Ho seguito i consigli dell'orientatore	0	1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014

discontinuità effettiva fra scuola media e scuola media superiore nei criteri di valutazione e nell'applicazione degli stessi da parte dei docenti.

Sul primo aspetto, cioè le pratiche valutative dei docenti, vi è spesso disomogeneità fra docenti di materie diverse e tra docenti di anzianità professionale diversa. Sul secondo aspetto, ossia la percepita discontinuità nel passaggio alla scuola post-obbligatoria, soprattutto i docenti mettono in luce dimensioni problematiche come una scarsa preparazione generale in entrata, una distorsione del valore effettivo dei criteri di accesso, a loro volta legati alle note ottenute in quarta media e alla frequenza ai corsi base e attitudinale.

Secondo gli intervistati, infatti, il sistema della ripartizione in corsi base e attitudinale è andato incontro, nel tempo, ad una distorsione che spingerebbe gli allievi – e le loro famiglie – a cercare di frequentare il livello di corsi più elevato, in modo da avere maggiori possibilità formative e professionali future, indipendentemente dalle effettive attitudini e inclinazioni, esercitando quindi una pressione sempre maggiore sui docenti.

### Il punto di vista degli allievi

Il questionario, somministrato agli studenti di prima e seconda Liceo e SCC, è stato creato integrando quanto emerso dalle interviste ai direttori e ai docenti con il punto di vista degli allievi.

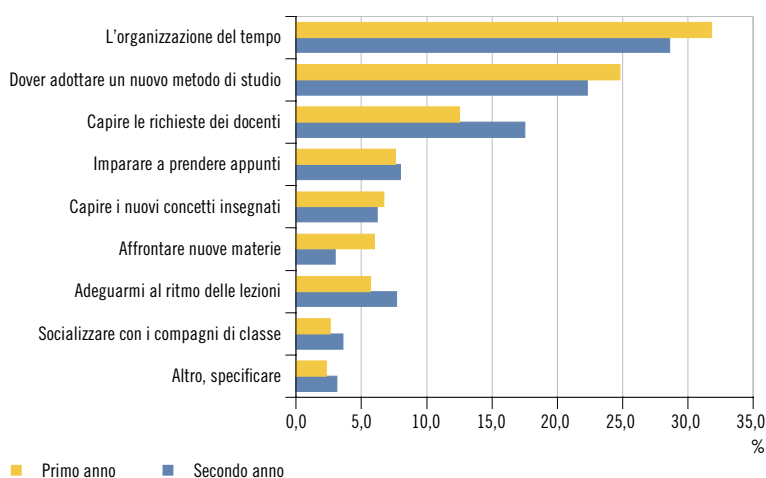
Il questionario è stato sviluppato intorno a cinque temi:

- le motivazioni che hanno spinto i giovani a seguire un percorso nella scuola medio-superiore;
- le difficoltà riscontrate durante il primo anno;
- le materie;
- i criteri di valutazione;
- il successo e l'insuccesso scolastico (le ragioni che spiegano l'insuccesso scolastico, i consigli per superare l'anno con successo).

La somministrazione è avvenuta in due periodi distinti. Per i Licei di Locarno, Lugano 1 e Bellinzona, i giovani hanno risposto al questionario tra aprile e maggio 2013, mentre per le sedi

## F.2

## Principali difficoltà riscontrate durante il primo anno di scuola media superiore (in %), secondo la classe



Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014

di Mendrisio, Lugano 2 e per la SCC la somministrazione è avvenuta tra febbraio e aprile 2014. Il tasso generale di risposta è stato del 70%.

L'88% degli allievi ha dichiarato di non aver avuto esitazioni al momento di scegliere in quale direzione proseguire al termine della scuola dell'obbligo.

Fra le motivazioni più menzionate (T.1) vi è il fatto di avere un obiettivo formativo/professionale futuro specifico (51% degli allievi del Liceo e 50% degli allievi della SCC). La restante parte dei rispondenti si distribuisce fra chi aveva il desiderio di ampliare il proprio bagaglio culturale, e chi ha scelto senza una motivazione particolarmente orientata, rimandando, di fatto, il momento della scelta.

Riguardo alle principali difficoltà riscontrate durante il primo anno, fra le possibili alternative proposte nel questionario, "L'organizzazione del tempo" e "Dover adottare un nuovo metodo di studio" sono state fra le più citate dai rispondenti (F.2), confermando un aspetto problematico già messo in luce dai direttori e dai docenti: nel passaggio dalla scuola media alla scuola media superiore gli allievi sono confrontati con richieste e ritmi che li obbligano ad incrementare le pro-

## T.2

Opinioni sulla valutazione, allievi che si dichiarano “abbastanza” o “molto” d'accordo con le seguenti affermazioni, in %

	Primo anno	Secondo anno	Totale
È importante che i criteri di valutazione siano esplicitati chiaramente sin dall'inizio dell'anno	92	96	94
Trovo utile che la valutazione si basi su più aspetti (note dei test, partecipazione in classe, esercizi a casa, etc.)	90	88	89
Trovo utile che gli allievi possano auto-valutarsi e discutere la nota con il docente	79	79	79
È corretto stabilire la nota dell'anno in base alla media dei due semestri	42	45	43
È giusto che nelle materie scientifiche e in quelle umanistiche si utilizzi un ventaglio di note di ampiezza diversa	44	42	43
È corretto stabilire la nota del semestre in base alla media dei test	34	40	36
C'è chi dice che sia normale dare delle note sotto il 3 nelle materie scientifiche	36	35	35
C'è chi dice che sia normale dare delle note sotto il 3 nelle materie umanistiche (italiano, storia, geografia e lingue)	26	21	24
I criteri con cui i docenti valutano sono sempre chiari	23	14	19

Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014.

prie competenze nel metodo di studio e nell'organizzazione del tempo.

Ai rispondenti è stato inoltre chiesto di esprimere il proprio accordo riguardo ad alcune affermazioni relative al tema della valutazione [T.2]. La grande maggioranza degli studenti ritiene che l'autovalutazione e successiva discussione col docente siano particolarmente utili; ugualmente, sono ritenute utili la chiarezza dei criteri di valutazione e la possibilità di essere valutati su più aspetti. Percentuali di accordo molto basse (19%) sono osservabili riguardo all'affermazione “I criteri con cui i docenti valutano sono sempre chiari”, mentre vi è uno scarto interessante fra la percentuale di coloro che sono d'accordo con l'idea che si diano delle note inferiori al tre nelle materie umanistiche (24%) e la percentuale di coloro che sono d'accordo con l'idea che si diano delle note inferiori al tre nelle materie scientifiche (35%).

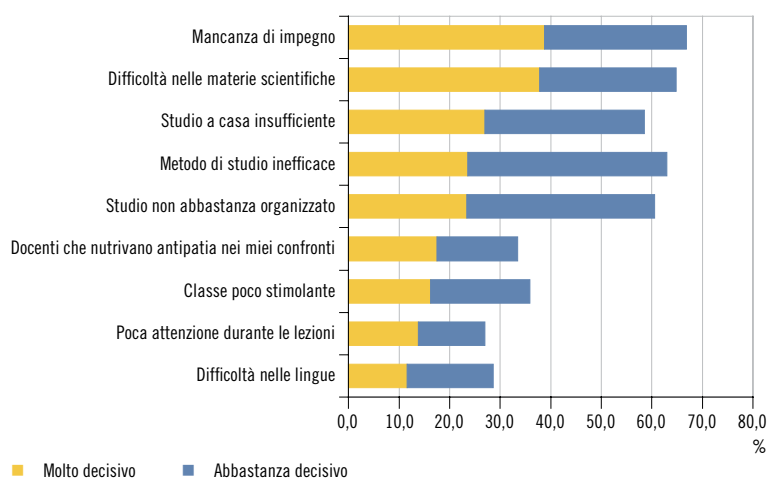
Agli studenti che hanno ripetuto il primo anno di scuola medio-superiore è stata sottoposta una lista di comportamenti/azioni, chiedendo loro di valutare, su una scala da 1 (per nulla decisivo) a 4 (molto decisivo) quanto questi elementi fossero stati decisivi per la bocciatura [F.3].

Oltre il 67% dei rispondenti ha dichiarato come abbastanza/molto decisiva la mancanza di impegno, il 59% un tempo insufficiente dedicato allo studio e il 63% un metodo di studio inefficace; inoltre, circa il 60% degli studenti ha attribuito notevole importanza alla scarsa organizzazione. Anche la difficoltà nelle materie scientifiche è stata ritenuta abbastanza/molto decisiva dal 65% dei rispondenti.

Allo stesso tempo, è stata proposta ai rispondenti una lista di 11 strategie potenzialmente utili per la riuscita scolastica al primo anno, chiedendo di esprimere un giudizio di importanza [F.4]. Il consiglio più efficace sembra essere quello di impegnarsi fin dall'inizio in tutte le materie, così come stare attenti in classe, non avere paura di chiedere e di sbagliare, organizzarsi ed essere convinti del percorso intrapreso.

## F.3

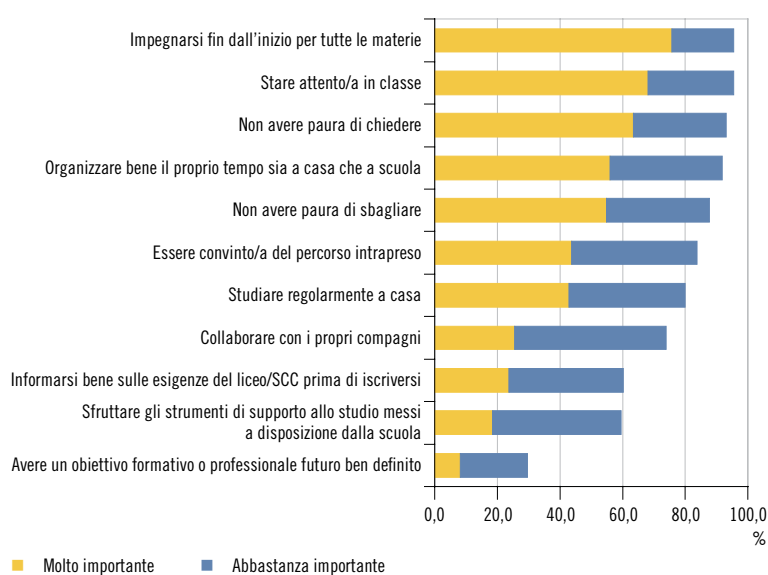
Ragioni legate alla bocciatura, secondo gli studenti che hanno ripetuto il primo anno di scuola media superiore (in %)



Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014

## F.4

Suggerimenti per riuscire al primo anno di scuola media superiore (in %)



Fonte: Indagine CIRSE 2011-2014





### **Conclusioni**

La ricerca qui presentata aveva come obiettivo iniziale quello di verificare che il sistema educativo ticinese fosse equo nell'offrire a tutti le stesse possibilità di riuscita nella formazione medio-superiore.

I dati a disposizione hanno permesso di confermare che le pari opportunità di accesso e riuscita sono garantite. Il dato sull'aumento dei tassi di insuccesso in prima ha però aperto un altro fronte problematico, ossia quello della selettività nella formazione medio-superiore, e della coerenza del sistema educativo nel suo complesso, considerando anche elementi di continuità fra scuola dell'obbligo e percorsi successivi.

I risultati emersi nelle diverse fasi di indagine ci hanno portato a mettere in evidenza alcuni aspetti degni di riflessione.

Permane una rappresentazione sociale della formazione medio-superiore come prestigiosa e selettiva, confermando, almeno in parte, quel fenomeno di gerarchizzazione dei profili della formazione post-obbligatoria di cui si parlava in apertura. I dati di ricerca sono coerenti nel sostenere che tale gerarchizzazione non sia visibile solo fra i diversi percorsi dopo la scuola media, ma anche all'interno degli stessi. Riconoscendo la presenza di materie più importanti di altre, ammettendo l'applicazione di diversi gradi di severità nelle pratiche valutative, gli stessi allievi aderisco-



no ad un ideale di profilo di formazione che, però, contraddice l'idea che i curricula – e quindi le attitudini individuali e le preferenze – siano equivalenti all'interno della formazione medio-superiore.

Strettamente connesso a quanto sopra, è il tema delle pratiche valutative. I dati hanno messo in evidenza che gli insuccessi in prima non solo sono sempre più frequenti, ma spesso sono anche legati ad insufficienze pesanti in molte materie. Le opinioni degli allievi riguardo all'importanza e alla correttezza di alcune pratiche valutative potrebbero costituire un punto di partenza per affrontare una discussione sul tema della valutazione.

Un altro aspetto cruciale è quello delle competenze trasversali, ritenute da tutti i soggetti coinvolti uno fra gli aspetti nevralgici del successo scolastico in prima, e del passaggio dalla scuola media obbligatoria alla formazione medio-superiore. Quest'ultimo è un punto nodale: i dati hanno messo a più riprese in evidenza un aspetto implicitamente problematico, ossia la continuità fra i due sistemi e la fluidità del passaggio di transizione.

Infine, la transizione non è solamente un fatto di sistema, ma anche un'azione compiuta individualmente da ciascun allievo. Qui l'aspetto che sembra emergere come cruciale è la consapevolezza della scelta: metà degli allievi intervistati ha compiuto una scelta consapevole, spesso grazie al supporto della famiglia, altri, invece, si sono lasciati trasportare dagli automatismi o dalle contingenze. Al momento non è possibile affermare che ci siano, da questo punto di vista, transizioni migliori di altre, ma ci sembra opportuno valorizzare, ancora una volta, il punto di vista di chi sta vivendo in prima persona le conseguenze della propria scelta: per riuscire al primo anno non è tanto importante avere un obiettivo formativo o professionale futuro ben definito ma, piuttosto, essere convinti e consapevoli del percorso che si intende intraprendere, che richiederà motivazione e impegno costanti.

#### Bibliografia

Bless, G., Bonvin, P., & Schüpbach, M. (2005). *Le redoublement scolaire: ses déterminants, son efficacité, ses conséquences*. Berne: Hauptverlag.

Castelli, L., Cattaneo, A., & Ragazzi, S. (2014). *Tra incognite e opportunità*. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

Denzin, N.K. (1978). *The Research Act: A theoretical introduction to sociological methods*. New York: McGraw-Hill.

Field, S., Kuczera, M., & Pont, B. (2007). *No More Failures: Ten Steps to Equity in Education, Education and Training Policy*. Paris: OECD.

Gillham, B. (2005). *Research interviewing. The range of techniques*. New York: Open University Press.

Gillig, J.M. (1999). *Les pédagogies différenciées. Origine, actualité, perspectives*. Paris, Bruxelles: De Boeck Université.

Ingenkamp, K. (1971). *Die Fragwürdigkeit der Zensurengebung*. Weinheim-Bâle: Beltz.

Kronig, W. (2007). *Die systematische Zufälligkeit des Bildungserfolgs. Theoretische Erklärungen und empirische Untersuchungen su Lernentwicklung und Leistungsbewertung von leistungsschwachen Schülerinnen und Schülern*. Bern: Haupt.

Legrand, L. (1995). *La différenciation de la pédagogie*. Paris: PUF.

Marcionetti, J., Calvo, S., & Donati, M. (2014). *Scenari e prospettive sul Pretrirocinio d'orientamento*. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

Montedoro, C. (A cura di). (2001). *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento*. Milano: Franco Angeli.

Perrenoud, Ph. (1992). *La triple fabrication de l'échec scolaire*. Université de Genève: Faculté de psychologie et de sciences de l'éducation.

Perrenoud, Ph. (1999). Les systèmes éducatifs face aux inégalités et à l'échec scolaire: une impuissance teintée de lassitude. In D. Hexel (Ed.), *Voyage dans un espace multidimensionnel. Textes réunis en l'honneur de Daniel Bain* (pp. 53-69). Genève: Service de la recherche en éducation.

Perrenoud, Ph. (2002). *Réussir à l'école: tout le curriculum, rien que le curriculum*. Québec: Texte d'une intervention dans le débat d'ouverture du 10e colloque de l'Association des cadres scolaires du Québec (ACSQ).

Silverman, D. (2008). *Manuale di ricerca sociale e qualitativa*. Roma: Carocci.